

GHERARDO NERUCCI

**“I tre Maghi, ovvero il Merlo Bianco”
La Sessantunesima Novella Montalese**

Introduzione, saggi e note di Ivo Ferri

Pretesto-Settegiorni Editore, Pistoia, 2009 (Euro 12)

Via Porta S. Marco, 2 – 51100 Pistoia

0573| 34733 – www.settegiornieditore.com

“Il Re di Palispagra ci avea tre figlioli masti, che per su’ nome si chiamavano il primo Morando, l’altro Ughetto e il più piccino Alisfar. Questo Re addivenne infermo d’una malattia cronica, e nun ci fu verso che trovasseno un rimedio per rinsanichillo...”

E’ questo l’incipit dell’ultima novella in vernacolo montalese di Gherardo Nerucci “*I tre Maghi, ovvero il Merlo Bianco*”, pubblicata per la prima volta su rivista nel 1884 e poi in una miscellanea di scritti vari nel 1904. Per chi già conosce le precedenti “*Sessanta Novelle Popolari Montalesi*” scoprirà con sorpresa che è una delle più lunghe e certamente la più bella, e rappresenta il degno coronamento di Nerucci novelliere, a due anni dalla sua scomparsa nel 1906.

A oltre un secolo di distanza la novella è stata ripubblicata a cura di Ivo Ferri, per iniziativa dell’Istituto Tecnico Industriale S. Fedi di Pistoia, col patrocinio del Comune di Pistoia e del Cral-Breda, con i contributi della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e del Comitato Festeggiamenti di Montale. La nuova versione è il risultato di un’attenta ricostruzione filologica che reintegra il manoscritto all’ultima redazione a stampa. La novella, corredata da una diecina di disegni scelti dall’album dello scrittore, è accompagnata da un ricco apparato di note e seguita da vari saggi di carattere storico, letterario e stilistico sulla raccolta e l’evoluzione dei testi popolari montalesi. Arricchiscono il volume, oltre ad un breve profilo biografico e ad un necrologio sull’autore da parte di due personaggi che lo conobbero, altre due brevi novelle tradotte dal Nerucci: la versione dialettale di una novellina tratta dal “*Decamerone*” di Giovanni Boccaccio: “*Il Re di Cipro*” (nov. IX delle I° giornata), e una novella popolare cinese: “*Il figlio perduto*”.

Dalla prima all’ultima dimora

Il libro è stato presentato dal curatore nella cornice dell’Agenzia formativa del “Platform”, in via Panconi, 14, a Pistoia, sabato 23 maggio 2009, dopo una breve introduzione del prof. Angelo Borchini, Dirigente Scolastico dell’ITIS e una saluto della dott.ssa Rosanna Moroni, assessore alla cultura del Comune di Pistoia. L’attrice pistoiese Mimma Melani ha letto vari passi della novella interpretando con vibrata partecipazione il gustoso vernacolo dell’Ottocento e riscuotendo il meritato plauso del pubblico.

Il professor Ivo Ferri ha concluso il suo intervento con due notizie inedite *a sorpresa* sulla vita del novelliere.

“Sappiamo che Gherardo Nerucci visse per oltre quarant’anni a Montale e che nacque a Pistoia: ma dove? Sappiamo che morì nella villa di Mälcalo: ma dove venne sepolto?”

Non trovando risposte nei libri le ho cercate negli uomini. Nessuno seppia darmene. Nessuna cappella Nerucci esiste a Montale o nei cimiteri di Pistoia; nessuna targa – tra le diverse che adornano le mura della città – riportava il suo nome. Ricerche congiunte nell’archivio Diocesano e in quello di Stato di Pistoia, e nell’archivio Nerucci alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, hanno condotto a questi risultati.

Gherardo Nerucci nacque il 18 maggio 1828 in un antico palazzo nobile che apparteneva al nonno paterno Luigi, illustre clinico e fisiologo del vicino ospedale del Ceppo. Il palazzo aveva ed

ha due ingressi: uno sulla via dello Spedale, oggi via Filippo Pacini, l'altro di fronte alla facciata dell'ospedale sull'attuale piazza Giovanni XXIII.

Quando nel 1906 scomparve, pochi se ne accorsero, e i giornali non riportarono nemmeno la notizia. Il prozio che l'aveva tenuto a battesimo, Giovan Battista Niccolini, famoso poeta e drammaturgo fiorentino, era stato sepolto nel sacrario delle glorie nazionali nella chiesa di Santa Croce a Firenze, ma il pronipote non poteva aspirare a tanto e la sua tomba non sfuggì alla sorte comune: all'oblio. "Amavit nesciri" scrisse nel necrologio l'amico avvocato Dino Camici alla morte del novelliere. Questa sentenza pare abbia pesato fino ad oggi come una profezia sul suo sepolcro, eroso dal tempo e dalla dimenticanza degli uomini: "Amò non esser conosciuto". Eppure, accanto alla moglie Fanny Carolina Chambers, e poco distante dal figlio diciannovenne morto nove anni prima di lui, in un anfiteatro monumentale di sepolture secolari, esiste tutt'oggi - ignota o ignorata - la tomba perpetua di Gherardo Nerucci al Cimitero Evangelico agli Allori, appena fuori Firenze.

Vicino al suo stemma nobiliare scolpito sulla lapide, così recita il suo epitaffio:

IL DI' 30 DICEMBRE 1906
NELLA SUA VILLA DI MALCALO
QUASI OTTUAGENARIO SI SPENSE
COL DESIDERIO DI UNA LUCE PIU' PURA
L'AVV. GHERARDO NERUCCI
PISTOIESE
STUDENTE NELL' ATENEO PISANO
LE FORTI ENERGIE DELL' ANIMO GIOVANILE
POSE A PRO DELLA PATRIA
CHE DESIDERAVA LIBERA E GRANDE
MENTRE A SEVERI STUDI DELLA LEGGE
E DELLE LETTERE UMANE
IL NON COMUNE INGEGNO
CONSACRANDO
ACQUISTO' BELLA FAMA DI LETTERATO
VISSE MODESTO DIGNITOSO
IN SE' RICOPIANDO LA DIGNITA' AUSTERA
DEGLI UOMINI DI ANTICA STAMPA
SENZA AMBIRE CAVALLERESCHI ONORI
SDEGNOSAMENTE RIFIUTANDO GLI OFFERTI
FANNY CHAMBERS AMATA CONSORTE
CON LARGO TRIBUTO
DI PREGHIERE DI PIANTO
IN QUESTO LUOGO D'ULTIMA DIMORA
PRESSO LA TOMBA LACRIMATA DEL FIGLIO
GHERARDINO RATCLIFF
CURO' NE FOSSE COMPOSTA LA SALMA

Anche in questi tempi immemori e mediocri, che vivono solo di presente, dovremmo incidere nel cuore i versi immortali del poeta *Dei sepolcri*:

"A egregie cose il forte animo accendono
L'urne de' forti..."

Ugo Foscolo

CRONOLOGIA DELLA VITA E DELLE OPERE

La seguente cronologia biobibliografica è fondata su varie fonti dell'epoca e sulle stesse "Note Biografiche" autografe di Gherardo Nerucci, redatte il 13 maggio 1894. Lo scrittore, in una lettera, si lamentò che i suoi primi frettolosi biografati (Vittorio Capponi e Angelo De Gubernatis) avessero spesso sbagliato e confuso date e avvenimenti della sua vita. Riguardo alle opere sono stati espunti i numerosissimi articoli pubblicati su riviste a tiratura nazionale o su quotidiani e testate locali, fatta eccezione per alcuni di particolare interesse, attinenti ai testi popolari e ai luoghi cui si riferiscono. Fra libri, opuscoli, saggi brevi e articoli sono qui elencate quaranta pubblicazioni.

1828

Gherardo nasce a Pistoia il 18 maggio da Ferdinando Nerucci, "discendente di nobile, secolare famiglia del Montale pistoiese", ed Elisabetta dei marchesi Niccolini di Firenze. Ebbe per prozio e padrino di battesimo il celebre poeta drammaturgo Giovan Battista Niccolini.

1837

Vive la sua infanzia nella casa natale, un palazzo prospiciente l'ospedale del Ceppo, nel quale suo nonno, il prof. Luigi, fisiologo, svolgeva il suo lavoro di medico e insegnante. Fa i primi studi nel Forteguerrini e poi sotto la guida del letterato abate Giuseppe Tigri, il raccoglitore dei *Canti popolari Toscani*.

1844

A 16 anni si iscrive al corso di Diritto Civile, Canonico e Criminale presso l'università di Pisa, dove si trasferisce insieme alla famiglia, perché suo padre era impiegato nella dogana di quella città.

1845

Fonda con Atto Tigri e Roberto Bonfanti una Società Letteraria, nella quale si discute anche di politica e il giovane Nerucci ne assimila lo spirito patriottico. Prende lezioni di spada e di sciabola.

1847

Entra nella Guardia Universitaria.

1848

Si arruola volontario come milite, col fratello minore Neruccio, nella 1° Compagnia del Battaglione Universitario Toscano e il 29 maggio partecipa alla battaglia di Curtatone contro l'esercito austriaco.

1849

Ha il grado di sergente nella Guardia Nazionale. Il 22 maggio consegue la laurea in giurisprudenza e va a Firenze a far pratica di avvocatura presso l'avv. Adriano Mari. Si dedica a studi storici e di letteratura classica, specialmente greca ma anche neo-greca.

1851

In aprile si trasferisce a Roma a far pratica di avvocatura nello studio legale G. Piacentini-Rinaldi, ma contemporaneamente traduce le *Odi* di Anacreonte Tejo, scrive poesie e non trascura di frequentare allegre brigate di amici. Fa amicizia con Domenico Comparetti e Fausto Lasinio, futuri illustri studiosi.

1856

In luglio torna a Firenze e nel 1857 "n'ebbe il grado d'avvocato" esercitando questa professione nelle cause penali. Scrive su vari giornali (*Lo Scaramuccia*, *Lo Spettatore italiano*, *L'Imparziale*

fiorentino, *L'Appennino pistoiese*, *La Nazione* e molti altri) “ora col proprio nome, ora anonimo, ora con molteplici pseudonimi”, articoli di letteratura neo-greca, filologia, teatro, polemica politico-religiosa, tradizioni popolari, saggi poetici e varia umanità.

1858

Entra come consigliere nel giornale di cose teatrali “*Carlo Goldoni*”, ed ha come compagni Tommaso Gherardi Del Testa e Ferdinando Martini. Diviene critico teatrale. pubblica il suo primo opuscolo storico: *Cenno storico intorno al miracolo del sudore di sangue operato dalla sacra immagine di Gesù Crocifisso che venerasi nella chiesa collegiata. San Pietro apostolo del Borgo a Baggiano*, Pistoia, tipografia di A. Bracali. Escono su “*Lo Scaramuccia*” i primi capitoli dell’opera satirica *La cometa*.

1859

Partecipa al moto popolare contro il Granduca, che è costretto a lasciare Firenze. pubblica il saggio *La critica e il teatro comico italiano moderno in relazione allo stato politico attuale*, Niccolai, Firenze. Diviene sottotenente alfiere nel Battaglione della Guardia Nazionale di S. Maria Novella. Escono altri capitoli de *La Cometa* e alcuni saggi poetici (traduzioni e poesie) su “*Lo Scaramuccia*”.

1860

In quegli anni matura l’interesse verso l’insegnamento e aspira alla cattedra di greco al Liceo fiorentino ma senza fortuna. Concorre a Pisa a un esame per l’assegnazione di una cattedra di greco al Ginnasio di Firenze ma con lo stesso esito. Si trasferisce a Montale “dove la sua famiglia ha possedimenti da più di 300 anni”, perché qua “nel 1860 lo vollero capitano delle Guardie Nazionali e gli si addossò tutto il servizio dei Carabinieri, di cui erano stati aboliti i due picchetti nel comune.” Ma la Guardia viene sciolta poco tempo dopo per le pressioni esercitate dai conservatori che non vedevano di buon occhio l’azione liberale del Nerucci.

1861

Fonda a Montale una Scuola Rurale notturna nella quale fa gratuitamente da maestro concedendo un salone della villa Màcalo dove abita. L’esperienza durerà quindici anni (1861-1876) “e ne uscirono istruiti ben 200 adulti”. Supera a Pisa l’esame del concorso a cattedra di Lingua e Letteratura greca per il ginnasio del Liceo Forteguerra di Pistoia, dove entra come insegnante.

1862

pubblica *La cometa nel sogno di Bronte Ciclope* (Satira politico-morale-allegorica del tempo in corso), la sola parte 1° con note, Bracali, Pistoia. Esce il saggio di linguistica “*Intorno al linguaggio e alle principali sue forme*” in “*La Gioventù*”, I e II. pubblica *La Pronunzia della Lingua Greca* con varie appendici, Le Monnier, Firenze.

1863

pubblica il testo greco di Esopo Frigio *Cento favole scelte con note e una notizia preliminare*, Alberghetti, tip. Aldina, Prato; 2° ediz. rifusa, ivi, 1872. pubblica *Tavole Sinottiche dell’Arte Oratoria*, in vol., Vannucci, Pistoia. Escono su “*Il Borghini*” i saggi sul vernacolo e la poesia popolare: *Dugento fra vocaboli e modi della Lingua Toscana. Poesia Popolare del Vernacolo Montalese. Alcuni Canti Popolari inediti o con varianti*.

1864

Grazie al suo interessamento esce in Italia l’opera di Max Muller, *Lecture sopra la scienza del linguaggio*, 1° sez., traduzione dall’inglese con note, Daelli, Milano. pubblica l’opera satirica *L’uomo alla moda*, Polverini (Stamperia del Grano), Firenze.

1865

Esce l'opera di folclore e di linguistica *Saggio di uno studio sopra i parlari vernacoli della Toscana* con appendici di Canti Popolari Montalesi [e un dizionario del vernacolo montalese], Fajini, Milano, che include i saggi pubblicati nel 1863.

1867

Pubblica la traduzione di *Anacreonte Tejo, Le Odi*, in versi italiani [e poesie varie in appendice], Carducci e C., Pistoia. Escono gli *Atti della Società privata per la scuola Notturna del Montale*, Carducci e C., Pistoia. Esce la *Notizia agricolo-storica pistoiese*, in "Bollettino del Comizio agrario pistoiese", a. 1, n. 4. Il 23 ottobre, a causa della legge Casati, "viene dispensato dal servizio" di insegnante nel ginnasio del Liceo Forteguerra di Pistoia.

1868

Pubblica due saggi di linguistica *Della lingua italiana. Ragionamenti due (in occasione della teoria manzoniana)*, Grimaldo, Venezia. Il 31 ottobre ha l'incarico, mentre era ispettore scolastico Giuseppe Tigri, di Delegato Scolastico del terzo Mandamento di Pistoia.

1869

E' professore di greco, come supplente, in 4° e 5° Ginnasio nel collegio Cicognini di Prato. E' socio effettivo, onorario e corrispondente di varie accademie tra cui la "*Colombaria Fiorentina*". Esce il *Regolamento interno per la Società privata della Scuola notturna rurale del Montale discusso e approvato nell'adunanza generale del 17 dicembre 1868*, Tip. Niccolai e C.

1870

Sempre al Cicognini è incaricato professore "reggente" con incarichi vari, tra cui scherma e ginnastica. Si fida con la signorina Fanny Carolina Chambers di Londra residente a Prato col padre, banchiere.

1871

Pubblica la traduzione di Max Muller, *Nuove letture sopra la scienza del linguaggio*, Treves, Milano. Il 24 agosto si sposa con Fanny Carolina.

1872

Pronuncia al collegio Cicognini il discorso su *Giuseppe Giusti e la sua satira*, pubblicato alla Tipografia dell'Associazione, Firenze.

Gli nasce il primogenito Conrado.

1873

All'età di 45 anni, rinuncia alla cattedra di professore a Prato e si ritira a vita privata con sua moglie "nella paterna villa di Málcalo" a Montale, dove amministra i suoi poderi e si dedica a molteplici attività culturali: studia, raccoglie testi e scrive sul folclore locale (novellistica, poesia ecc.), disegna, dipinge, suona il pianoforte, "tenta pure il commercio ma con poca fortuna".

1874

Pubblica la traduzione di Max Muller, *Quattro Letture d'Introduzione alla Scienza delle Religioni, con due appendici*, con note del traduttore, Sansoni, Firenze.

1875

Gli viene pubblicata la versione in vernacolo montalese della novellina di G. Boccaccio *Il Re di Cipri* in: Giovanni Papanti, *I parlari italiani in Certaldo alla festa del V Centenario di Messer*

Giovanni Boccacci, Livorno, F. Vigo; ristampato da A. Forni, Bologna, 1972. Gli muore di difterite il figlio di 3 anni.

1876

Pubblica due saggi di erudizione storica sulla figura e l'opera di due missionari pistoiesi: *Carradori Arcangelo da Pistoia, Cenni biografici intorno al suo dizionario Italo-Nubiano del 1615 inedito, e saggio di esso dizionario*, in: "Bollettino degli Studi Orientali", Firenze, n. 12, 1876 e n. 7, 1878. E *Desideri P. Ippolito da Pistoia, Cenni biografici e intorno alla sua relazione inedita del Viaggio in Thibet nel 1712*, in: "Rivista Europea", VII, vol. 3.

1877

Gli nasce il secondo figlio Gherardo Ratcliff.

1878

E' di nuovo incaricato come Delegato Scolastico, al tempo in cui è Ispettore Renato Fucini.

1879

Esce l'opera scolastica *Isocrate, Consigli a Demonico (testo greco), con note grammaticali e di sintassi, e con speciale vocabolario*, Alberghetti, tip. Aldina, Prato.

1880

Pubblica l'opera letteraria principale *Sessanta Novelle Popolari Montalesi* (Circondario di Pistoia), raccolte dalla viva voce del popolo, Successori Le Monnier, Firenze.

1881

Escono le *Cincelle da bambini in nella stietta parlatura rustica d' i' Montale Pistoiese, e con da utimo la listria delle palore ispiegate* [con un secondo e più ampio vocabolario del vernacolo montalese in appendice], Rossetti, Pistoia.

1883

Esce il poemetto in ottava rima di Ferdinando Franchi, *Gli Sciali dei contadini del piano*, con note, in "Archivio per lo Studio delle Tradizioni Popolari" (A.S.T.P.), fasc. II, Palermo; e nello stesso fascicolo la prima parte di *Storie e Cantari, Ninne-nanne e indovinelli del Montale*.

1884

Pubblica la seconda parte di *Storie e Cantari*, (A.S.T.P.), fasc. III; e la novella *I tre Maghi, ovverosia il Merlo Bianco*, (A.S.T.P.), fasc. III e IV; Palermo.

1885

Pubblica il caso della *Maestra Eulalia Cosimini e il municipio del Montale*, Prato, Tip. L'Unione.

1889

Esce la traduzione dell'opera inglese di Riccardo Whately, *Elementi di Retorica*, con note del traduttore, Tip. Della Gazzetta del Popolo Pistoiese, Pistoia.

1890

Pubblica gli aneddoti *Storielle Popolari*, in A.S.T.P., fasc. IX, Palermo.

1891

Pubblica l'opera storica principale *Ricordi storici del Battaglione Universitario Toscano alla Guerra dell'Indipendenza Italiana del 1848. Con ritratti, illustrazioni e copiosi documenti, per cura di Gherardo Nerucci, già milite nel battaglione*", Stab. Lito-tip. G. Salvi, Prato, (a spese dell'autore).

Gli muore il secondogenito Gherardo Ratcliff di 19 anni.

1898

Esce l' *Appendice ai Ricordi storici del Battaglione Universitario Toscano*, Tip. Mariani, Pisa.

1899

Pubblica *Notizie sulla chiesa parrocchiale del Montale di David Tanini*, in "Bulettno storico pistoiese", fasc. 2. Escono la *Prefazione e Note alle Memorie del Battaglione Universitario Pisano*, raccolte e pubblicate per cura e a spese del Comune di Pisa nel 50° anniversario della battaglia del XXIX maggio MDCCCXLVIII, Tip. Mariani.

1900

Esce l' *Appendice seconda ai Ricordi storici del Battaglione Universitario Toscano*, Tip. Niccolai, Pistoia. Pubblica le *Lettere familiari inedite e quasi inedite di G.B. Niccolini*, Tip. Niccolai, Pistoia. Esce *Un cerimoniale per il governatore di Pistoia del sec. XVIII*, in "Bulettno storico pistoiese".

1902

Pubblica *La Porzia Rossi, madre di Torquato Tasso*, Stab. Tip-lit. G. Salvi, Prato.

1904

Pubblica *Mescolanza di tradizioni popolari, ricerche erudite e note storiche*, Flori, Pistoia; sorta di zibaldone contenente la maggior parte degli articoli usciti nell' *Archivio per lo Studio delle Tradizioni Popolari* (rivista palermitana diretta da Giuseppe Pitré), dagli anni Ottanta in poi. In particolare interessa qui segnalare gli articoli: *Di alcuni motti dialogati toscani*, in A.S.T.P, fasc. XIX, 1900; *Vizzano e Ulisse alla Smilea nel Montale* (inedito); *Appendice storica (dal diario di David Tanini)*, (inedito), [cronologia dei parroci di Montale dal medioevo ai primi del Novecento].

1905

Pubblica *Raffronti toscani alle facezie di Masaniello*, in "Niccolò Tommaseo", II. Esce la *Storia succinta del Battaglione Universitario Toscano e della sua campagna guerresca del 1848*, Sinibuldiana, Pistoia.

1906

Il 30 dicembre, alle ore 8,30, muore a Montale nella sua villa di Målcalo, a 78 anni di età, lasciando numerose opere e traduzioni inedite e/o incompiute. Viene sepolto, poco distante dal figlio maggiore, in una tomba perpetua oggi erosa dal tempo e dalla dimenticanza degli uomini. La maggior parte dei documenti manoscritti si conservano nell' *Archivio Nerucci*, costituito da *cinquantanove filze o volumi*, presso la *Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*. Altre opere, autografe ed a stampa, si conservano in diverse biblioteche toscane, fra le quali la Biblioteca Forteguerriana di Pistoia, la Biblioteca Roncioniana di Prato, la Biblioteca di Lettere e Filosofia di Firenze, l'Accademia della Crusca.

Ivo Ferri

